

COMITATO PER LA PROMOZIONE DELLA PETIZIONE POPOLARE NAZIONALE SUI LEA

Organizzazioni aderenti: Fondazione promozione sociale onlus (Torino); Adina, Associazione per la difesa dei diritti delle persone non autosufficienti onlus (Firenze); Associazione senza limiti (Milano); CartaCanta onlus, Associazione tutela diritti persone non autosufficienti (Parma); Comunità Progetto Sud onlus (Lamezia Terme, Cz); Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base (Torino); Gruppo solidarietà (Moie di Maiolati, An); Medicina Democratica onlus (Milano); Mtd onlus, Movimento per la tutela dei diritti delle persone diversamente abili e quelle non autosufficienti (Pavia); Opinio Populi (Lecco). Riviste: Appunti; Controcittà; Prospettive assistenziali.

Organizzazioni copromotrici: Movimento Handicap (Verona); Associazione "In nome dei diritti" (Scandicci, Fi); Associazione Nichelino Domani (Nichelino, To); Associazione l'Arcobaleno per una vita indipendente e autonoma (Asti); Avulss Orbassano onlus (Orbassano, To); Tribunale della salute (Bologna); Codici (Roma).

Altre organizzazioni che collaborano alla raccolta firme: Angsa Novara Onlus, Angsa Piemonte onlus (Torino); Anaste Piemonte (Torino); Anffas (Sezione di Bologna); Aniep (Bologna); Arap (Roma); Associazione Airdown (Moncalieri, To); Associazione Alzheimer Piemonte (Torino); Associazione Amici parkinsoniani onlus (Torino); Associazione Avulss Orbassano onlus (Orbassano, To); Associazione culturale Gruppo Senza sede (Trino, Vc); Associazione Diapsi Piemonte (Torino); Associazione di tutela "Diritti del Malato" (Udine); Associazione Famiglie Sma onlus (Roma); Associazione Familiari Alzheimer Pordenone onlus (Pordenone); Associazione Genitori per la tutela dell'handicap (Pomigliano d'Arco, Na); Associazione L'altra Ladispoli (Roma); Associazione nazionale emodializzati (Torino); Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Sezione di Torino); Associazione sostegno autismo (Giovinazzo, Ba); Comitato genitori ragazzi disabili Ulss 9 (Treviso); Comitato parenti ospiti lga onlus (Udine); Consorzio Sol.Co. (Catania); Consulta handicap XV Municipio (Roma); Cooperativa sociale Animazione Valdocco (Torino); Coordinamento famiglie con disabili (Valdisotto, So); Coordinamento H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana onlus (Palermo); Diritti senza barriere (Bologna); Federavo nazionale (Milano); Fish Piemonte (Torino); Forum del Volontariato (Torino); Gesco Sociale (Napoli); Il Mosaico, Associazione di persone diversamente abili (Giussano, Mi); Movimento "5 Stelle" (Sezione di Palermo); Movimento dei cittadini per i diritti del malato "Alto Vicentino" (Zanè, Vi); Sindacato Sfida (San Nicandro Garganico, Fg); Unione italiana ciechi e ipovedenti (Sezioni di Chieti, Modena, Potenza e Torino).

Segreteria: Fondazione promozione sociale onlus - Via Artisti 36 - 10124 Torino - Tel. 011-8124469, fax 011-8122595 e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it www.fondazionepromozionesociale.it

*Alle Organizzazioni e Persone che collaborano alla
Petizione popolare nazionale sui Lea*

Aggiornamento n. 8 del 24 aprile 2012

Il 21 aprile scorso si è svolto a Milano il secondo confronto nazionale sulla Petizione popolare riguardante il finanziamento dei Lea ed è emerso quanto segue:

1. la necessità di continuare e se possibile, intensificare le iniziative volte alla raccolta delle firme e delle adesioni di personalità e di organizzazioni pubbliche e private;
2. i notevoli benefici che possono essere forniti a migliaia di persone dalle informazioni concernenti i diritti sanciti dai Lea già attualmente pienamente esigibili (frequenza dei centri diurni e accoglienza residenziale dei soggetti con handicap intellettivo in situazione di gravità; ricovero presso Rsa, Residenze sanitarie assistenziali, degli anziani cronici non autosufficienti e delle persone colpite da demenza senile in tutti i casi in cui, per qualsiasi motivo non siano praticabili le cure socio-sanitarie domiciliari). A questo riguardo si ottengono sempre risultati positivi presentando opposizione scritta contro le dimissioni da ospedali e da case di cura private convenzionate degli infermi di cui sopra;
3. la notevole importanza dell'opposizione alle dimissioni da ospedali e da case di cura private convenzionate di anziani cronici non autosufficienti, di malati di Alzheimer e delle persone colpite da altre forme di demenza senile è estremamente rilevante in quanto da un lato obbliga sempre, senza alcuna eccezione, le Asl a rispettare le leggi vigenti (e quindi a fornire i necessari sostegni anche economici per le prestazioni domiciliari o a provvedere al ricovero presso Rsa) e d'altro lato è una iniziativa facile e poco costosa (meno di 20 euro);
4. la sicurezza di ottenere la frequenza di centri diurni di soggetti con handicap intellettivo in situazione di gravità, com'è previsto dai Lea e confermata dalle sentenze del Tar della Lombardia n. 784 e 785/2011;
5. la sicurezza di ottenere il ricovero dei soggetti di cui sopra nei casi in cui, per qualsiasi motivo, non siano praticabili le prestazioni domiciliari. A questo riguardo oltre ai Lea si può far riferimento anche agli articoli 154 e 155 del regio decreto 773/1931;
6. l'estrema validità delle sentenze del Consiglio di Stato n. 1607 e 5185/2011 in base alle quali – com'è stabilito dai decreti legislativi 109/1998 e 130/2000 – i soggetti con handicap grave e gli ultrasessantacinquenni non autosufficienti devono contribuire alle spese di ricovero sulla base delle loro personali risorse economiche (dedotte le somme necessarie per il mantenimento dei congiunti a carico e le franchigie previste dalla legge) senza alcun onere per i congiunti conviventi o non conviventi;

7. l'urgenza di iniziative per ottenere dal Parlamento o dalle Regioni leggi che definiscano i contenuti degli interventi in modo da rendere esigibile il diritto alle cure socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti;

8. l'esigenza di continue e frequenti sollecitazioni ai Parlamentari e ai Ministri per ottenere adeguati finanziamenti statali dei Lea come richiesto dalla Petizione popolare nazionale, tenendo presente che le prime 11.455 firme e le adesioni allora pervenute sono state consegnate il 1° marzo scorso alla Camera dei Deputati, al Senato ed ai Ministri Renato Balduzzi e Elsa Fornero.

La Camera dei Deputati ha assegnato alla Petizione il n. 1403 e l'esame è stato affidato alla Commissione affari sociali; il Senato ha attribuito il n. 1399 e l'esame è di competenza della Commissione igiene e sanità;

9. l'assoluta negatività dei Fondi regionali per la non autosufficienza in quanto la loro creazione separa le risorse per i pazienti acuti da quelli per i malati cronici (che molto spesso sono colpiti da infermità acute), limita gli interventi alle risorse economiche destinate a detti fondi che possono contenere norme nefaste, come quella stabilita dalla legge della Regione Toscana n. 66/2008 in base alla quale le persone non autosufficienti hanno diritto alle prestazioni solamente se «*con un alto indice di gravità*». Pertanto se le Commissioni di valutazione multidisciplinare, com'è già avvenuto, indicano che l'indice di gravità è zero, al malato cronico non autosufficiente non viene fornita alcuna prestazione. Da notare che detta legge della Regione Toscana impone anche contributi illegittimi ai congiunti degli anziani malati cronici non autosufficienti;

10. le gravi conseguenze della separazione dei fondi per i malati non autosufficienti rispetto a tutte le altre prestazioni sanitarie, in particolare le attività di prevenzione, con il pericolo della creazione del settore della cronicità, isolato rispetto al Servizio sanitario e assegnato al comparto socio-assistenziale. A questo riguardo occorre tener presente che vi sono forti pressioni per trasferire le competenze sulle cure socio-sanitarie delle persone non autosufficienti dalla sanità, caratterizzata dalla presenza di fondamentali diritti esigibili) all'assistenza (ancora fondata sulla discrezionalità). La creazione dei fondi regionali per la non autosufficienza è prevista da molti come misura intermedia di avvicinamento al trasferimento all'assistenza;

11. l'utilità dell'istituzione di un fondo nazionale o di fondi regionali da destinare elusivamente ai Comuni per il sostegno delle spese a loro carico per l'integrazione delle rette alberghiere, nei casi in cui il Parlamento e le Regioni non assicurino al settore socio-assistenziale – come dovrebbe essere fatto in base alla Costituzione – i finanziamenti ai Comuni di tutte le attività di loro competenza tramite un unico fondo, come avviene per la sanità.

- x - X - x -

Segnaliamo il seguente articolo di Francesco Santanera, "Contributi economici illegittimamente imposti ai congiunti degli assistiti: le esperienze di una organizzazione di tutela delle persone non autosufficienti", pubblicato sul n. 4/2011 della rivista *Il diritto di famiglia e delle persone* reperibile nel sito www.fondazionepromozionesociale.it. Sullo stesso sito è altresì reperibile una sintesi delle sentenze sopra citate.

Chiediamo nuovamente a tutte le organizzazioni che fanno parte del Comitato promotore o del gruppo dei Co-promotori o collaborano alla raccolta delle firme di inserire nei loro siti con la maggior evidenza possibile il testo della Petizione, le norme giuridiche e le modalità di raccolta delle firme, segnalando anche che l'iniziativa si concluderà solo il 31 dicembre 2012.

Alleghiamo l'elenco sintetico delle adesioni finora pervenute sottolineando l'estrema importanza del coinvolgimento di personalità e di organizzazioni pubbliche e private (l'elenco integrale è disponibile sul sito www.fondazionepromozionesociale.it).

Segnaliamo altresì l'editoriale del n. 177/2012 di *Prospettive assistenziali* "Petizione popolare nazionale sul finanziamento dei Lea: consegnate le prime firme e adesioni" reperibile nel sito www.fondazionepromozionesociale.it e ricordiamo che l'abbonamento a detta rivista per il 2012 è di euro 40,00 da versare sul c.c.p. 25454109 intestato a: Associazione promozione sociale, Via Artisti 36, 10124 Torino.

Restiamo a disposizione e porgiamo cordiali saluti.

Maria Grazia Breda, Giuseppe D'Angelo e Francesco Santanera
p. Comitato promotore della petizione